

VIA BETULLE ■ Fallita la mediazione per salvare il parco: al via i lavori di costruzione del posteggio

La protesta non ferma il cantiere: gli alberi sacrificati ai posti auto

DI CHIARA ZILLI

Niente da fare per gli abitanti del quartiere Olmi. Il cantiere est di via Betulle molto probabilmente partirà, nonostante le proteste e le proposte alternative individuate dal comitato di quartiere.

L'incontro tra Legambiente e la Parchi e Giardini, infatti, pare non abbia dato i risultati sperati. «Si sono limitati a fare una passeggiata lungo il cantiere - spiega **Cinzia Perdon**, rappresentante del comitato - ma non hanno detto nulla, solo che ci faranno sapere nel prossimo incontro, che si terrà il 10 maggio».

Via Betulle ospita due cantieri. Il primo, quello che sorge sul lato ovest, non ha mai destato malcontento, perché non è in prossimità di zona verdi, ma quello che sorgerà sul lato est comprometterà

tutti gli alberi ad alto fusto che popolano la via. «La proposta di individuare altre aree di localizzazione non è neppure stata presa in considerazione - racconta ancora Perdon - l'unica cosa che ci resta da fare, allora, è sperare che le piante siano espianate e non eliminate». La battaglia, quindi, da oggi è questa, ma non solo. «A noi non è ancora chiaro quali piante verranno espianate. Ma se ciò dovesse avvenire, chiediamo almeno che le piante vengano ripiantumate all'interno della nostra zona, altrimenti non ne sapremo più nulla». Nell'immediato, poi, pare che il cantiere il suo danno l'abbia già prodotto, perché sorgendo in prossimità del parco, il continuo via

vai di camion e macchine da lavoro impedisce la visibilità del verde che, non si sa ancora per quanto tempo, il parco ospita. Non mancano poi i toni polemici nei confronti delle istituzioni, che in questi giorni hanno costantemente ribadito la volontà di non

intaccare, o farlo il meno possibile, il verde cittadino. Più volte, infatti, il vice sindaco De Corato ha sottolineato che al posto degli alberi tagliati sorgeranno nuove piante. «Ma non prendiamoci in giro - sottolinea Perdon - Cosa vuoi che siano pianticelle di un metro e mezzo, contro alberi ad alto fusto di 30-50 metri di altezza? Milano è invasa dal traffico e dal

l'inquinamento, se si elimina il polmone verde della città tra un paio d'anni saremo costretti ad andare in giro con le maschere antigas». Ma il verde in questione, quello di via Betulle, come quello degli altri giardini in pericolo, svolge anche una im-

portante funzione sociale, come sottolinea la Perdon: «L'ombra che gli alberi forniscono è gradita soprattutto dai tanti anziani che d'estate rimangono in città. Come faranno senza?». Il pensiero, allora, vola anche all'estate scorsa, dove il caldo ha dimostrato quanto può essere pericoloso.

l'abbattimento

LA LOTTA
Il comitato
punta
all'espianto
contro

